

Il Compendio regionale sulla catalogazione

Di: Elena Alessandrini, Elena Plances, Giulio Stumpo

I precedenti

La Commissione tecnica paritetica nazionale, nata a seguito dell'Accordo Stato - Regioni del 1 febbraio 2001¹, si costituisce formalmente con decreto ministeriale 26 ottobre 2001 che ne assegna la presidenza al Direttore dell'ICCD configurandone la composizione in sei rappresentanti del Ministero e sei tecnici designati dalla Conferenza dei presidenti delle regioni.

Il decreto istitutivo attribuisce alla Commissione i compiti di: promuovere e verificare le attività per la definizione degli standard e delle metodologie di catalogazione; definire le modalità di gestione dei diritti d'autore; formulare programmi e progetti coordinati su scala nazionale che prevedano l'impiego di finanziamenti statali, regionali ed eventualmente europei; individuare strumenti di coordinamento per il monitoraggio a livello nazionale e regionale delle attività di catalogazione programmate o in corso; studiare forme di integrazione tra il Sistema Informativo Generale e i Sistemi Regionali, con particolare riguardo allo scambio su base digitale delle informazioni; esaminare ogni altra tematica di carattere generale inerente alla catalogazione al fine di formulare indirizzi, individuare soluzioni e promuovere nuove forme di cooperazione e di sperimentazione; verificare lo stato di attuazione dei programmi e delle attività di cui ai punti precedenti.

Nonostante le finalità mantengano un'indubbia attualità, la Commissione non si è più riunita dal marzo 2006. E' risultato di fatto problematico rappresentare, all'interno della Commissione, la complessa struttura che si andava configurando sia sul fronte regionale sia su quello del Ministero. La costituzione delle direzioni regionali, chiamate al coordinamento e al dialogo con i diversi livelli territoriali, aveva introdotto ulteriori soggetti con cui interagire, soggetti chiamati a coordinare la catalogazione insieme a un'articolata quantità di funzioni e spesso privi al loro interno di personale con esperienza del settore.

Sul fronte del rapporto con le regioni il *Piano interregionale per l'innovazione tecnologica dei beni culturali*², conferma la necessità di “*muovere verso un complesso unitario di sistemi informativi che fornisca informazioni sul patrimonio culturale in maniera integrata anche attraverso l'adozione di norme e elementi catalografici comuni; auspicabile l'istituzione di una nuova commissione paritetica tra Stato e Regioni in grado di governare le politiche della catalogazione.*” Auspicio che deve ancora trovare forme concrete di attuazione sul piano nazionale.

Le modifiche costituzionali e le successive revisioni nell'ordinamento del MiBAC, unite alla maggiore affidabilità e diffusione di tecnologie che sostengono il lavoro in rete, hanno nella sostanza imposto modi nuovi per interloquire a livello interistituzionale. E'

1 . Si tratta in particolare dell'art. 7 dell'Accordo tra il Ministero per i beni e le attività culturali e le regioni del 1 febbraio 2001.

2 . Il documento è stato elaborato dal Coordinamento Tecnico interregionale dei Beni Culturali e Commissione Permanente per l'Innovazione Tecnologica, Dipartimento per gli affari regionali e autonomie locali Gruppo di lavoro Beni Culturali.

su questi presupposti di innovazione degli strumenti e dei modi del dialogo tra le istituzioni che nasce l'idea del *Compendio regionale sulla catalogazione*.

Obiettivi generali

Una serie di obiettivi hanno indirizzato il progetto *Compendio regionale sulla catalogazione* in tutte le fasi di realizzazione:

1. dialogo stabile e istituzionale con tutte le regioni, che dia seguito al dibattito sulle tematiche che hanno animato la Commissione paritetica costituita in base all'Accordo del febbraio 2001;
2. coordinamento delle azioni promosse da Stato e Regioni secondo quanto espresso dall'art. 17 del Codice con particolare riguardo alle metodologie standard e al catalogo generale del patrimonio nelle sue articolazioni territoriali;
3. formazione e qualificazione degli addetti con il coinvolgimento anche delle Università;
4. attività di studio e ricerca che approfondiscano e diano rilievo ai temi strategici per l'azione comune riferita alla catalogazione secondo il dettato degli articoli 118 e 119 del Codice dei beni culturali e del Paesaggio.

Politiche comuni sono state già in parte avviate localmente e hanno riguardato:

1. le convenzioni attraverso cui stabilire la cooperazione orientata alla condivisione dei metodi e dei risultati dei programmi avviati;
2. l'elaborazione di protocolli di interoperabilità su cui fondare il catalogo generale articolato territorialmente;
3. la condivisione di procedure per la creazione e l'aggiornamento dei dati che compongono il catalogo generale;
4. la formazione e al qualificazione del personale addetto;
5. le forme di programmazione attraverso cui incrementare il catalogo generale ottimizzando le risorse.

Gli effetti di queste politiche vanno peraltro costantemente monitorate e verificate sulla capacità di incidere sui processi di incremento del patrimonio catalogato e circa la composizione dell'articolato sistema di catalogazione nazionale riconducendolo a una coerenza funzionale e organizzativa.

In questo contesto il *Compendio* si presenta come piattaforma di sostegno alla rete degli enti coinvolti nella catalogazione e si incarica di agevolare il dialogo e il lavoro comune attraverso:

1. l'informazione sui temi di interesse nazionale interpretati da contributi dei singoli enti partecipanti e presentati in modo che siano confrontali;
2. la presentazione di sintesi statistiche sulla catalogazione del patrimonio in ambito nazionale ripartito per regioni;
3. il *networking* all'interno del sistema di catalogazione nazionale.

Il progetto, condiviso fin dalle prime fasi di realizzazione, è partito con la somministrazione di un questionario per sondare l'interesse e la possibile partecipazione delle amministrazioni regionali; al sondaggio ha fatto seguito un incontro nazionale con i referenti regionali in cui si sono presentati i risultati dell'indagine e illustrato il progetto di massima. Una volta acquisita la disponibilità delle Direzioni regionali MiBAC si è avviata la realizzazione della piattaforma informatica.

La fase preliminare del progetto ha riguardato la ricerca del livello di interlocuzione adeguato a rappresentare profili tematici tecnici nel quadro delle politiche e dei programmi attuati nelle distinte istituzioni partecipanti. Conseguentemente si è delineata la figura del redattore responsabile dei contenuti della sezione dedicata a ciascun ente ma si è data visibilità autonoma a più autori dei testi per permettere, se ritenuto opportuno, la costituzione di piccole redazioni locali interne all'ente.

In sintesi il progetto, sotto il profilo organizzativo, ha richiesto:

1. referenti in grado di reperire e immettere le informazioni su aspetti legislativi, economici e operativi relativi all'ente di riferimento;
2. monitoraggio circa l'adeguatezza del livello informativo sui temi e sulla reperibilità dei dati da inserire nella scheda sintetica di presentazione degli ambiti regionali;
3. rete operativa in cui concordare metodi e strumenti adeguati di *networking*.

I risultati

Il sito definitivamente pubblicato a Maggio 2012³ si presenta con sezioni dedicate a:

- home in cui è descritto il progetto e si espongono i contatti e i recapiti dell'organizzazione promotrice;
- anagrafica denominata *Enti* nella quale possono essere visualizzati recapiti e informazioni sui redattori e note sintetiche sui singoli enti;
- *Territori* dove sono descritti gli ambiti territoriali sotto il profilo statistico generale e di specifico interesse per la catalogazione;
- *Tem*, sezione dedicata alle tematiche scelte dalla redazione sulle quali è possibile confrontare i contenuti di ciascun ente partecipante;
- *Approfondimenti* nella quale sono pubblicati gli studi e le ricerche di interesse comune di cui è possibile il *download* oltre che la consultazione in rete⁴.
- *Confrontazioni* sezione che permette la lettura comparata dei testi pubblicati sulle varie tematiche.

La piattaforma è dotata inoltre di un'area riservata che consente ai redattori di:

³ Il sito è consultabile all'indirizzo: <http://www.iccd.beniculturali.it/compendio>

⁴ L'Osservatorio per la Catalogazione ha iniziato a popolare la sezione Approfondimenti pubblicando le Linee guida per la quantificazione economica dei progetti di produzione catalografica e Il tariffario per la catalogazione: un'indagine sulla produzione e sui prezzi della catalogazione in Italia, curati in collaborazione con l'Associazione per l'Economia della Cultura pubblicati in questo Rapporto.

- condividere notizie;
- accedere alla rubrica completa dei redattori;
- condividere opinioni e giudizi sulle funzioni del sito e sui possibili sviluppi rispondendo a questionari on-line;
- allegare documenti e materiali di informazione, divulgazione, aggiornamento e gestione per un uso interno alla redazione.

Il numero delle adesioni è lusinghiero e riguarda la Provincia Autonoma di Trento e le regioni Abruzzo, Sardegna, Campania, Emilia Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Lazio, Lombardia, Marche, Molise, Sicilia, Valle d'Aosta e Veneto.

Hanno aderito inoltre le direzioni regionali MiBAC di Lazio, Piemonte, Veneto, Abruzzo, Umbria, Puglia, Sardegna, Toscana, Marche, la Soprintendenza speciale per i beni archeologici di Roma e la Soprintendenza speciale per il Patrimonio storico artistico ed etnoantropologico e per il polo museale della città di Firenze.

Gli enti registrati sono 29, gli utenti abilitati sono 41 con tre diversi profili: amministratore, redattore, assistente; solo il redattore ha visibilità pubblica e abilita la visibilità degli autori dei testi pubblicati, gli altri profili contribuiscono alla gestione e all'amministrazione del sito.

Possibili sviluppi ed elementi di riflessione

Da questa prima fase di messa “a regime” del Compendio emergono alcune importanti considerazioni ed elementi di riflessione verso cui si ritiene utile orientare un dibattito condiviso tra i soggetti coinvolti, finalizzato ad individuare le possibili azioni da intraprendere allo scopo di sviluppare e rafforzare, in termini di efficacia, il “progetto Compendio”, sia nella sua valenza di strumento di condivisione e scambio per addetti ai lavori, sia in quella di strumento di divulgazione e informazione verso altre tipologie di utenza.

Di seguito si illustra brevemente una prima “rosa” di possibili azioni da mettere in campo nell'immediato futuro, alle quali si aggiungeranno le eventuali proposte emerse nell'ambito del convegno. Le azioni individuate, di natura sia interna (organizzazione redazione) sia esterna (promozione), rispondono alle richiamate esigenze di sviluppo del progetto e assumono, benché solo in parte, una valenza “correttiva” in relazione ad alcune delle criticità sopra illustrate.

Azioni per l'ampliamento della platea dei redattori

Come noto, uno degli obiettivi del Compendio è quello di fornire un quadro esaustivo della catalogazione settore della catalogazione statale del Paese. Per tale motivo, una delle azioni da mettere in campo nell'immediato futuro è il coinvolgimento nel Compendio di altri enti catalogatori, statali e non, facenti parte dello scenario della catalogazione nazionale (Soprintendenze, amministrazioni regionali e DR MiBAC non ancora coinvolte⁵, diocesi ecc.)

L'ampliamento della platea dei partecipanti al Compendio dovrebbe realizzarsi in maniera graduale, tale da consentire l'adeguata gestione, soprattutto in questa prima fase ancora definibile "di rodaggio". In questo senso, andrebbero in primo luogo coinvolti gli enti (amministrazioni regionali e/o DR MiBAC) afferenti a quei territori che al momento non sono in alcun modo rappresentati (Alto Adige, Basilicata, Liguria) e, in secondo luogo, andrebbe completato il quadro di quei territori a oggi rappresentati da un unico "lato" amministrativo (alcuni territori, come detto, sono rappresentati esclusivamente dall'Amministrazione regionale, altri solo dalla DR MiBAC).

In seguito, come peraltro già previsto dal progetto, occorrerà valutare le modalità attraverso cui coinvolgere altri enti catalogatori del territorio; tra questi, in primo luogo vi sono le Soprintendenze, il cui coinvolgimento è stato in parte già avviato (sono già accreditate la Soprintendenza speciale per i beni archeologici di Roma e Soprintendenza speciale per il patrimonio storico, artistico ed etnoantropologico e per il Polo museale della città di Firenze).

Azioni per stimolare la partecipazione dei redattori

In questa prima fase di avvio del Compendio, si è riscontrata, con riferimento a una parte minoritaria di enti redattori, una partecipazione ancora "debole" per quanto riguarda la fase operativa di alimentazione dei contenuti; tale criticità, ascrivibile a problematiche di varia natura interne ai singoli enti (difficoltà nel reperimento delle informazioni, mancanza di tempo, ecc.), potrebbe essere superata mettendo in campo diverse soluzioni:

individuare, all'interno dei singoli enti, altri soggetti che potrebbero affiancare o, se necessario, sostituire i redattori attualmente coinvolti nel progetto (si tratta di una soluzione che va valutata dal singolo ente); il Compendio, peraltro, consente già alle amministrazioni di operare attraverso piccole "redazioni interne", dando la possibilità di far scrivere autori differenti, mantenendo accreditato un unico redattore;

elaborare una sorta di regolamento interno, condiviso dai redattori, che preveda misure incentivanti alla partecipazione (ad es., rimozione del redattore e/o dell'ente nel caso di prolungato "silenzio");

incrementare il livello di supporto e di assistenza ai singoli enti in fase di individuazione e alimentazione dei contenuti; questa soluzione, tuttavia, mal si concilia con la futura apertura del Compendio ad altri enti (la numerosità dei soggetti coinvolti comporterebbe uno sforzo, in termini di assistenza, non sostenibile se non attraverso la costituzione di

⁵ Le amministrazioni regionali che non hanno ancora aderito al Compendio sono: Basilicata, Calabria, Liguria, Puglia, Toscana, Umbria, Alto Adige (Provincia Autonoma di Bolzano). Restano inoltre da coinvolgere le Direzioni Regionali MiBAC di Basilicata, Campania, Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Liguria, Lombardia e Molise.

un redazione “di raccordo” stabile all’interno dell’Iccd); inoltre, nell’ottica di una futura evoluzione del sito verso forme di utilizzo e scambio maggiormente dinamiche (ad es., forum) è preferibile che i redattori si abituino ad operare e ad intervenire nel Compendio con la massima autonomia.

Azioni per incrementare la visibilità del sito

Alla funzione primaria del Compendio che è quella di fungere da luogo di raccordo, collaborazione e comunicazione stabile tra gli enti e le amministrazioni del Paese che operano nel settore catalografico, si affianca quella di strumento informativo verso altre forme di utenza (ricercatori, catalogatori, ecc.), che attraverso il Compendio hanno la possibilità di accedere a un volume consistente di informazioni utili (eventi, studi, pubblicazioni, bandi, ecc.). Nell’immediato futuro sarà pertanto necessario mettere in campo le azioni promozionali necessarie all’incremento della visibilità del sito e dunque all’allargamento della platea dei fruitori. Un primo passo in tal senso, potrebbe essere quello di richiedere ai (29) enti oggi accreditati di dare visibilità al Compendio nei rispettivi siti istituzionali (la segnalazione del sito nei rispettivi siti istituzionali stimolerebbe peraltro i redattori maggiormente “silenti” a fornire contributi).

Azioni per il miglioramento dei contenuti

In armonia con uno degli obiettivi primari del Compendio, che è quello di consentire una “lettura” comparata delle varie realtà catalografiche del Paese, che sia il più possibile coerente con le esigenze di una fruizione di tipo “web”, è emersa la necessità di sensibilizzare i redattori verso l’uso di un linguaggio che sia effettivamente adatto al mezzo utilizzato (sito web) e alle varie tipologie di utenza, attuali e potenziali, cui il sito è rivolto. In tal senso, i contributi dovrebbero rispettare alcuni criteri, quali la sinteticità e la comprensibilità, tali da garantirne l’efficacia comunicativa, la confrontabilità e dunque l’effettiva utilità. Questo tema potrebbe essere affrontato nell’ambito della sessione del convegno specificamente dedicata al Compendio.

Sempre riguardo ai contenuti del sito, aspetto anche questo da sottoporre eventualmente all’attenzione dei redattori, occorre valutare l’ipotesi di una possibile revisione degli argomenti trattati nella sezione Temi (introduzione di nuovi argomenti/eliminazione dei temi attuali)⁶ e delle informazioni richieste nella sezione Territorio (ci si riferisce, in particolare, alle informazioni relative al catalogo regionale e, nello specifico, all’opportunità o meno di eliminare la voce relativa alla “spesa regionale”). Su quest’ultimo aspetto (dati sul catalogo regionale) occorre sensibilizzare maggiormente i redattori affinché provvedano all’inserimento dei dati; l’obiettivo ultimo sarebbe infatti quello di quantificare il catalogo nazionale totale e di monitorarne, attraverso il Compendio, la dinamica temporale (nelle sezioni Territori, o da qualche altra parte, sarebbe utile a tal fine inserire una tabella di riepilogo sul catalogo nazionale per regione, da aggiornare di anno in anno).

⁶ Modificando i Temi, tuttavia, se ne complicherebbe la “storicizzazione”.

Azioni per migliorare la comunicazione interna

Tra le azioni che potrebbero migliorare l'organizzazione interna della redazione si segnala la realizzazione di una *newsletter* (con cadenza presumibilmente mensile), in sostituzione delle attuali notifiche interne via mail; lo strumento newsletter, data la minore frequenza, desterebbe maggiore attenzione nei destinatari, fornendo peraltro un quadro complessivo e delle novità esistenti con una modalità meno "invasiva" rispetto a quella delle notifiche singole.